

**SOGESID S.P.A**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

**PARTE SPECIALE – “M”**

**REATI AMBIENTALI**

Rev. VI

*DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 18/02/2021*

## INDICE

<b>- PARTE SPECIALE "M"- .....</b>	<b>3</b>
<b>1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ.....</b>	<b>3</b>
<b>2. ATTIVITÀ SENSIBILI .....</b>	<b>7</b>
<b>3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI.....</b>	<b>10</b>

## **- PARTE SPECIALE "M"-**

### **1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ**

Per quanto concerne la presente Parte Speciale "M", si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati in essa contemplati, indicati nell'art. 25-undecies del Decreto Legislativo 231/2001 e ritenuti potenzialmente realizzabili dalla Società, in ragione delle attività svolte e ritenute "sensibili" ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'identificazione delle aree di attività a rischio di commissione dei reati previsti (cd. Mappatura o "Matrice delle Attività a rischio-reato") e le considerazioni svolte sulla possibile realizzabilità dei predetti reati, sono state realizzate anche attraverso le interviste ai soggetti aziendali di ciascuna Direzione/Unità Organizzativa competente, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

#### **Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)**

Tale fattispecie di reato punisce chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

#### **Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)**

Tale fattispecie punisce chiunque:

1. alteri irreversibilmente l'equilibrio di un ecosistema;
2. altri irreversibilmente l'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
3. determini l'offesa della pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

#### **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)**

Tale fattispecie punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

1. delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

#### **Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)**

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte di cui agli articoli 452 bis e 452 quater commesse per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.

#### **Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D. Lgs. 152/2006, abrogato dal D.Lgs. n. 21/2018 e sostituito dall'art. 452-quaterdecies c.p.)**

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.

#### **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, secondo periodo, D. Lgs. n. 152/2006)**

Tale fattispecie di reato punisce le condotte dei soggetti di cui all'articolo 189, comma 3, che non effettuano la comunicazione ivi prescritta ovvero la effettuano in modo incompleto o inesatto.

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte di chiunque omette di tenere ovvero tiene in modo incompleto il registro di carico e scarico di cui all'articolo 190, comma.

La fattispecie inoltre punisce la condotta di chiunque effettua il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indica nel formulario stesso dati incompleti o inesatti. Tale ultima pena si applica anche a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle

caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

**Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, comma 1, D. Lgs. 152/2006)**

Tale reato si configura qualora si effettuino attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del Codice dell'Ambiente.

**Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 D. Lgs. 152/2006)**

Tale fattispecie di reato punisce la condotta di chiunque cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti.

**Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 152/2006)**

Tale fattispecie di reato punisce chiunque effettui una spedizione illecita di rifiuti in violazione della normativa regolamentare Europea o traffichi rifiuti di categorie specifiche del Regolamento stesso. Lo scopo del legislatore è da ricercare nel voler regolare e controllare il movimento e l'allocazione di rifiuti.

**Superamento di valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, D. Lgs. n. 152/2006)**

Tale fattispecie di reato punisce chiunque inizia a installare o esercisce uno stabilimento in assenza della prescritta autorizzazione ovvero continua l'esercizio con l'autorizzazione scaduta, decaduta, sospesa o revocata.

Tale fattispecie di reato punisce altresì chiunque, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente.

Tale fattispecie di reato punisce ancora chiunque mette in esercizio un impianto o inizia ad esercitare un'attività senza averne dato la preventiva comunicazione prescritta ai sensi dell'articolo 269, comma 6, o ai sensi dell'articolo 272, comma 1.

È punito altresì chiunque non comunica all'autorità competente i dati relativi alle emissioni ai sensi dell'articolo 269, comma 6 nonché chiunque, nei casi previsti dall'articolo 281,

comma 1, non adotta tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo delle emissioni.

**Scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (art. 137, commi 2 e 3, D. Lgs. 152/2006)**

Tale fattispecie di reato chiunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre prescrizioni delle autorità competenti.

## **2. ATTIVITÀ SENSIBILI**

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati ambientali, sono indicate in dettaglio nella "Matrice delle Attività a Rischio-Reato", conservata a cura della Società.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio ai fini della presente Parte speciale "M", sono di seguito riepilogate sulla base della numerazione indicata all'interno della "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001".

Si evidenzia che le possibili modalità e finalità di realizzazione delle principali fattispecie di reato connesse alle Aree e alle Attività sensibili sono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001" allegata al Modello 231.

### **Q. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 121/2011**

Q.1) Gestione dei rapporti con i gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, ivi inclusa la verifica delle autorizzazioni e delle iscrizioni dei gestori stessi.

Gestione della Direzione dei Lavori appaltati a terzi esecutori.

Attività di supporto ai soggetti coinvolti e di esecuzione diretta dei singoli interventi nei specifici campi: Acque, Bonifiche, Rifiuti e Idrogeologico.

#### Principali fattispecie di reato connesse

- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 comma 1 e 3, primo e secondo periodo, 4, 5 e 6 D.Lgs. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, TUA)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)

- Sanzioni in materia di tutela dell'aria (art. 279, comma 5, TUA)
- Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue (D.Lgs n. 152/2006, art. 137)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ Datore di Lavoro
- ✓ Direzione Operativa
- ✓ Delegato per la Tutela della Salute e della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro
- ✓ Direzione Tecnica
- ✓ Direzione Tecnica - Struttura di Coordinamento Tecnico
- ✓ DAPL - Affari Generali



### **3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORAMENTO**

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001 e del Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali di comportamento.

Con riferimento ai principi di comportamento è fatto divieto ai destinatari di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/2001;
- porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni in materia ambientale;
- abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti;
- non consentire l'accesso alle sedi della Società ai soggetti incaricati del controllo.

La Società si impegna a:

- definire risorse, ruoli e responsabilità per l'attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia ambientale;
- fornire ai dipendenti impiegati un'adeguata informazione e formazione sui reati ambientali;
- accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione ambientale e in particolare alla gestione dei rifiuti, attraverso l'acquisizione e la verifica della validità e della corretta pertinenza delle comunicazioni e autorizzazioni, nonché delle eventuali certificazioni in materia ambientale da questi posseduti.

#### **4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI**

Al fine di evitare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, la Società ha previsto, con riferimento all'area a rischio

- Gestione degli adempimenti in materia ambientale ai sensi del D.Lgs. 121/2011

i principi di controllo specifici di seguito elencati.

##### Gestione degli adempimenti in materia ambientale ai sensi del D.Lgs. 121/2011

- Chiara definizione della metodologia utilizzata per l'individuazione degli aspetti/impatti ambientali derivanti dell'attività svolta dalla Società.
- Previsione di appositi criteri per la valutazione della significatività degli aspetti/impatti ambientali derivanti dell'attività svolta dalla Società.
- Aggiornamento periodico di un apposito registro relativo agli aspetti/impatti ambientali ad opera della funzione aziendale preposta.
- Chiara definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli aspetti ambientali in caso di situazioni di emergenza.
- Previsione di piani e programmi di gestione delle emergenze ambientali.
- Verifica del rispetto degli aspetti ambientali, formalmente previsti, riguardanti la gestione delle principali attività svolte da Sogesid.
- Registrazione di ogni eventuale non conformità rilevata.
- Chiara definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione dei rifiuti.
- Conferimento dei rifiuti esclusivamente a ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti.
- In riferimento all'utilizzo di fornitori specializzati per lo svolgimento delle attività di smaltimento dei rifiuti, verifica del possesso, da parte di tali fornitori, delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente.
- Recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti in linea con la periodicità indicata e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalla normativa vigente.
- Predisposizione di un apposito documento, ad opera della funzione aziendale preposta, contenente tutte le informazioni relative alle ditte esterne operanti presso la Società e al rifiuto dalle stesse prodotto.
- Esecuzione di verifiche ispettive, ad opera della funzione aziendale preposta, volte ad accertare, in fase di chiusura del cantiere, che l'area sia libera dai rifiuti prodotti.

- Formale definizione delle competenze e delle responsabilità delle varie funzioni coinvolte nei processi di smaltimento delle acque reflue.
- Attivazione, a cura delle figure aziendali preposte, delle procedure di comunicazione previste dagli atti autorizzativi e/o dalla normativa vigente, nel caso in cui sussista il rischio di potenziale contaminazione delle acque superficiali e delle acque sotterranee.
- Identificazione e aggiornamento dei processi le cui attività possono generare scarichi idrici.
- Monitoraggio del rispetto delle prescrizioni presenti nelle autorizzazioni agli scarichi idrici e mantenimento delle relative registrazioni.
- Definizione delle misure volte al ripristino delle condizioni di conformità dello scarico, qualora si riscontri un avvicinamento ai valori limite, valutando i possibili interventi di adeguamento, laddove necessari o opportuni.
- Definizione di ruoli, responsabilità, modalità e criteri per la gestione delle attività finalizzate alla bonifica dei siti contaminati, a seguito di un evento potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo le acque superficiali e/o le acque sotterranee.
- Esecuzione periodica dell'attività di manutenzione degli Uffici presso i quali operano i dipendenti/collaboratori al fine di limitare gli impatti ambientali riconducibili alle potenziali fattispecie di reato individuate.
- Valutazioni periodiche aventi ad oggetto l'esposizione dei lavoratori alle emissioni in atmosfera, alle polveri e agli odori.
- Registrazione e valutazione delle segnalazioni e dei reclami dei cittadini aventi ad oggetto le emissioni in atmosfera, le polveri e gli odori.
- Identificazione e aggiornamento dei punti di emissione e dei punti di campionamento.
- Monitoraggio avente ad oggetto il rispetto delle prescrizioni presenti nelle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e mantenimento delle relative registrazioni.

Principali procedure operative (PO), istruzioni operative (IST), regolamenti (Reg.) di riferimento:

La Società non ha adottato procedure/istruzioni operative/regolamenti interni specifici al fine di regolare l'area a rischio reato di cui alla Presente Parte Speciale.